

Il messaggio del Rettore Francesco Bonini

Sono molto lieto di presentare il Workshop LUMSA sul tema dei Big Data. Esso apre all'interno del nostro sito istituzionale uno spazio di osservazione e di studio a disposizione di tutta la comunità universitaria. La "società digitale" ormai fa parte del nostro habitat, lo sta connotando e determinando sempre più pervasivamente. Tutto ciò che mettiamo online diventa una nostra traccia perenne, che viene archiviata da qualche parte, e che qualcuno potrebbe anche utilizzare, che noi lo si sappia o meno.

I "Big Data" sono le enormi raccolte di informazioni commerciali, finanziarie, di e-mail, messaggi e altro, che noi diffondiamo con la nostra vita e partecipazione su internet. Quando in un supermercato facciamo un acquisto passando la nostra tessera-fedeltà, aggiungiamo al nostro profilo digitale il nostro gusto in fatto di caffè, biscotti, latte e quant'altro avremo messo nel carrello. È la nostra biografia che si accresce, e lo fa ormai esponenzialmente. Di questo dobbiamo sempre più renderci conto, sia per la tutela della nostra esistenza fisica, sia di quella "digitale". Ma anche siamo chiamati, come studiosi e come studenti universitari, a prendere coscienza che questi processi sociali di crescente informatizzazione stanno dando vita a un orizzonte culturalmente tutto da conoscere, definire e – se volete – anche imparare a dominare.

Con il Workshop sui "Big Data" ci prefiggiamo esattamente questo: offrire un punto di osservazione interdisciplinare, aperto all'apporto dei docenti di tutte le facoltà presenti in LUMSA, da economia, diritto, sociologia, psicologia, storia, letteratura fino a lambire gli spazi etici e anche quelli spirituali. Il tutto per contribuire a delineare un orizzonte di senso attorno a questi "Big Data" che stanno prefigurando un nuovo umanesimo, finora mai delineato sulla faccia della terra: quello dell' "uomo digitale". Sarò molto lieto quindi di accompagnare il lavoro del Workshop e mi auguro che sia tra i Colleghi docenti, sia tra gli studenti ci sia un riscontro positivo, in grado di arricchire il dibattito interno e di offrire un apporto culturale originale al sistema accademico del nostro Paese.